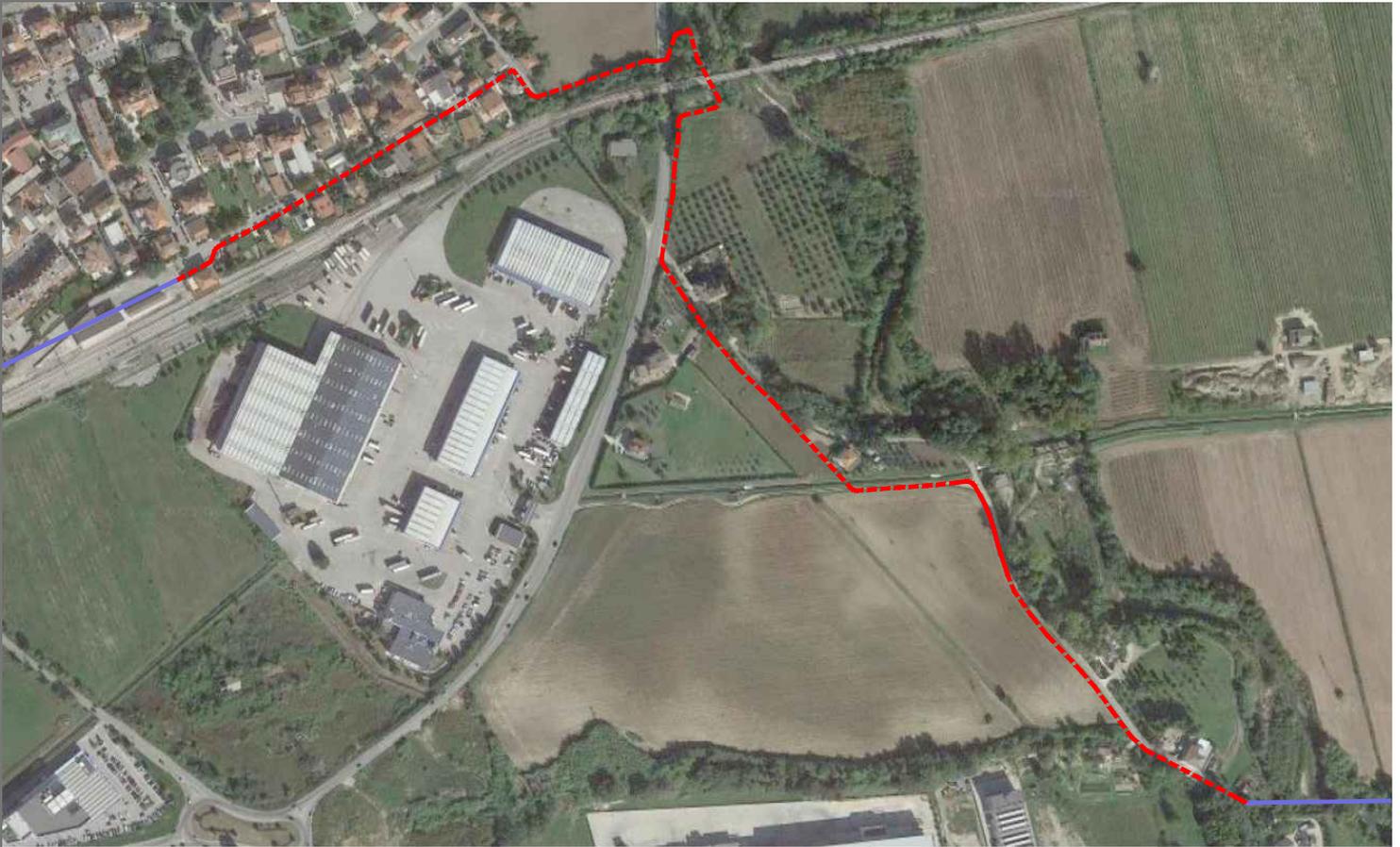




Comune di Ascoli Piceno
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA



Ciclovia della vallata del Tronto
Tratto F1 - dalla Ciclovia alla stazione di Castel di Lama
FINANZIAMENTO FONDI POR FESR - SISMA 2014/2020 - ASSE B - INT. 26.3

Variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 15 c. 5 della L.R. 34/92

PROGETTAZIONE: Studio Tecnico Associato in.ar.Co. di ing. Francesco Coccia e arch. Alessandro Coccia
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ing. Maurizio Piccioni

DATA: dicembre 2021

DOC.03 **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

il Sindaco
dott. Marco Fioravanti

Segretario Generale
dott. Vincenzo Pecoraro

Assessore ai LL.PP.
p.i. Marco Cardinelli

Assessore all'Urbanistica
dott. Giovanni Silvestri

Dirigente
arch. Ugo Galanti

Ciclovia della vallata del Tronto

Tratto F1 – dalla Ciclovia alla stazione di Castel di Lama

FINANZIAMENTO FONDI POR FESR – SISMA 2014/2020 – ASSE B – INT.26.3

Variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 15 c. 5 della L.R. 34/92

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

ART. 40 - MOBILITA': AREE PEDONALI. PISTE CICLABILI. PERCORSI PEDONALI - SPORTIVI. RETE ESCURSIONISTICA COMUNALE

AREE PEDONALI:

Si intendono per aree pedonali gli spazi pubblici e/o privati di uso pubblico esistenti e di nuova formazione destinati alla circolazione dei pedoni e, ove compatibile, delle biciclette, eventualmente anche alberati ed il disegno dei quali deve garantire in primo luogo il confort del pedone o del fruitore. Eventuali spazi adibiti a parcheggio e/o ingresso degli automezzi agli edifici, nonché eventuali spazi destinati al carico ed allo scarico delle merci, non debbono ostacolare i percorsi pedonali nè condizionare il disegno e l'immagine dello spazio aperto in oggetto. La pavimentazione deve essere realizzata in materiali antisdruciolevoli. L'illuminazione, a differenti altezze, deve tenere conto dello specifico carattere della eventuale frequentazione notturna. Potranno essere inoltre installati chioschi ad un piano per esercizi di vicinato, pubblici esercizi nonché per la realizzazione di servizi igienici, nel limite di una superficie coperta non superiore al 10% della superficie complessiva ed esclusivamente in base a progetti unitari predisposto dall'Amm.ne Com.le.

PISTE CICLABILI:

Si intendono per piste ciclabili gli spazi pubblici e/o privati di uso pubblico esistenti (individuati negli specifici elaborati grafici PR_MOB_01 e PR_MOB_02) e di nuova formazione destinati alla circolazione delle biciclette.

PERCORSI PEDONALI - SPORTIVI:

Si intendono per percorsi pedonali-sportivi gli spazi pubblici e/o privati di uso pubblico ed i tratti di strade pubbliche urbane e/o extra-urbane prive di marciapiede, che possono essere destinati all'eventuale sistemazione o adattamento al fine di agevolare la pratica sportiva del podismo e attività similari. Gli interventi di sistemazione possono essere attuati previa studio preliminare di fattibilità, secondo le seguenti caratteristiche e finalità :

- aumentare la fruibilità pedonale dei tratti stradali;
- agevolare la pratica podistica su strada;
- sistemare le superfici con manto erboso o soluzioni naturalistiche a basso impatto;
- migliorare e razionalizzare lo smaltimento delle acque meteoriche;
- migliorare la sicurezza stradale ampliando i coni di visibilità nei tracciati curvilinei;

- aumentare gli standard di manutenzione del verde e della vegetazione ai margini stradali;
- favorire le operazioni di sfalcio e potatura con mezzi meccanici.

RETE ESCURSIONISTICA COMUNALE:

1. Il PRG riconosce l'importanza della mobilità dolce nella valorizzazione delle componenti paesaggistiche e panoramiche del territorio e conformemente alla L.R. n. 2/2010 e alla L.R. n. 18/2010 individua i percorsi e gli itinerari che costituiscono la Rete Escursionistica Comunale (REC). Al fine di favorire uno sviluppo turistico sostenibile ed una piena fruizione ricreativa, didattica e sociale, il Comune garantisce il recupero, la tutela, la manutenzione e la promozione della REC per la pratica dell'escursionismo e del cicloescursionismo, nonché la realizzazione di strutture correlate, quale elemento caratterizzante del proprio patrimonio ambientale, paesaggistico, storico e culturale.

E' fatto salvo il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli art. 138 e segg. del D. Lgs. n.42/2004.

2. La REC è costituita dall'insieme di strade carrarecce, mulattiere, tratturi, piste e sentieri riportati su carte IGM e cartografia regionale, comunale, CAI o comunque esistenti sul territorio. Ne sono altresì parte integrante, seppure ad uso promiscuo, piste, strade vicinali, comunali e provinciali che consentono l'attività di escursionismo e cicloescursionismo anche di media e lunga percorrenza.

3. E' fatto divieto a chiunque di alterare o modificare lo stato di fatto della REC e in particolare di mutare la destinazione d'uso degli spazi, impedirne il libero accesso, eseguirvi opere, sovrapporvi infrastrutture o esercitare azioni dirette a violare tali divieti. Nell'ambito dei propri poteri di vigilanza sul territorio, il Comune assicura che la REC non venga interrotta o alterata da interventi edilizi, movimenti terra, recinzioni, cancelli, sbarre o altro tipo di ostacolo. Anche al fine di consentire le azioni di recupero, ripristino, completamento e manutenzione, nonché l'apertura di nuovi passaggi pedonali, il Comune dispone l'arretamento o la rimozione di opere poste a ostacolo della REC, nonché il ripristino dello stato ante quo. In caso di inerzia, il Comune esegue detti interventi a carico dei responsabili.

Nel caso di interventi edilizi eccedenti la manutenzione ordinaria, qualora l'area oggetto di trasformazione edilizia sia interessata dalla REC, il titolo di assenso edilizio comunque denominato e formato, anche per silenzio-assenso, dovrà essere subordinato a specifica convenzione con il Comune per l'asservimento della stessa all'uso pubblico perpetuo.

4. Sulla Rete sentieristica e ciclopedonale è vietata la percorrenza con mezzi a motore, esclusi i mezzi di soccorso o vigilanza. Sulle strade ad uso promiscuo, il transito veicolare può essere oggetto di limitazioni.

5. Gli strumenti urbanistici comunali recepiscono il sistema dei percorsi individuati dalla RESM secondo la normativa regionale vigente, recepiscono le prescrizioni del D.Lgs. n.285/92 (Codice della Strada) relative alle fasce di rispetto e si conformano alle disposizioni del DM n.557/99 (Regolamento sulle piste ciclabili).

La REC è rappresentata negli specifici elaborati grafici del PRG dedicati alla mobilità dolce, consultabili online sul sito dell'Albo Pretorio. Il Comune redige una tavola

riassuntiva in scala 1:25000 d'intesa con il CAI, relativa all'intero territorio comunale e collabora con i soggetti istituzionali e associativi interessati ad un'azione di coordinamento per la tutela e la promozione della REC di livello ultracomunale. Le indicazioni contenute nella tavola riassuntiva sono da intendersi di massima e potranno pertanto essere oggetto di aggiornamenti e verifiche mediante redazione di ulteriori elaborati grafici anche di dettaglio da redigere in collaborazione con il CAI, senza che ciò costituisca variante al PRG.

6. L'aggiornamento periodico, le modalità di ripristino e manutenzione, la segnaletica e segnatura nonché le azioni di monitoraggio, valorizzazione e promozione della REC sono stabiliti d'intesa con il CAI, anche mediante specifiche convenzioni nell'ambito delle sue competenze definite dalla Legge. La tipologia e le modalità della segnaletica verticale e della segnatura della REC sono quelle adottate dal CAI, riconosciute in ambito nazionale e internazionale.

7. La manutenzione e il ripristino della REC devono essere in ogni caso eseguiti con tecniche e materiali tradizionali e secondo regola d'arte, con particolare riguardo al fondo, ai cigli e agli elementi salienti (fossati, muretti a secco, dissuasori, devia acqua. ecc.) nonché ad attività manutentive di spietatura, decespugliamento e livellamento.

Sulle strade ad uso promiscuo della REC devono essere garantiti :

- la sicurezza della percorrenza ciclopedonale, mediante dispositivi e segnali di monito e rallentamento, ripristino della regolarità del fondo, ecc.;

- il miglioramento ambientale, mediante realizzazione o ripristino di banchine laterali, ripiantumazione di essenze, sversamento acque meteoriche, ecc.

D'intesa con il CAI, il Comune promuove la differenziazione delle percorrenze e le soluzioni tecniche adeguate a superare o ridurre le situazioni di conflitto sui percorsi di uso promiscuo.

8. Compatibilmente con la morfologia del terreno, negli interventi sulla Rete sentieristica e ciclopedonale deve tenersi conto delle necessità delle persone disabili, con riferimento alle normative in vigore. In alternativa, potranno essere realizzati percorsi specificamente dedicati alle persone con disabilità, adeguatamente attrezzati e segnalati.

ART. 61 - AREE - PROGETTO

Omissis

(il testo dell'articolo resta invariato rispetto a quello della "Variante all'art. 61 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. relativo alle Aree progetto" approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 13/11/2018 tranne che per la modifica relativa alla AP-25)

Allegato E

Aree Progetto Ascoli Nord - Est e Sud - Est

(testo vigente)	(proposta di variante)
<p>AP 25 :</p> <p>Individuazione : aree in località Villa S. Antonio Destinazione : residenziale, verde, parcheggi Indice territoriale (It) : max 0,20 mc/mq Superficie coperta (Sc) : max 20 % St (superficie territoriale totale) Indice di permeabilità (Ip) : min 0,60 Sp/ St Altezza : max 7,50 ml</p>	<p>AP 25 :</p> <p>Individuazione : aree in località Villa S. Antonio Destinazione : residenziale, verde, parcheggi Indice territoriale (It) : max 0,20 mc/mq Superficie coperta (Sc) : max 20 % St (superficie territoriale totale) Indice di permeabilità (Ip) : min 0,60 Sp/ St Altezza : max 7,50 ml</p> <p>L'area oggetto di variante per la realizzazione della Ciclovia del Tronto (tratto F1) sarà asservita con la costituzione di una servitù di passaggio permanente a favore del Comune di Ascoli Piceno, mantenendo la capacità edificatoria assegnata dal P.R.G. Per le nuove costruzioni, dovranno essere osservate le distanze minime previste dall'art. 61 anche rispetto al nuovo confine di zona.</p>